

# ANNO EUROPEO, NOVITÀ PER LE NEO MAMME

L'iter di revisione della direttiva europea 92/85 per la tutela della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento avanza nelle sedi del Parlamento europeo. Nel 1992, l'attenzione era rivolta alla difesa della salute della donna. Venti anni dopo il tema della tutela della donna si è arricchito degli aspetti della riconciliazione della vita familiare con quella lavorativa e della tutela sul mercato del lavoro, specie in relazione alla sfida demografica.

La Ces, pur condividendo la necessità di estendere gli obiettivi della direttiva europea, segnala il rischio di spostare l'attenzione dalla piena tutela della salute della madre e del pieno recupero fisico e psicologico. Priorità che devono andare di pari passo con l'eliminazione di ogni forma di discriminazione sul lavoro e nel mercato del lavoro.

L'iter parlamentare coinvolge la Commissione parlamentare occupazione e la Commissione parlamentare pari opportunità. La prima ha votato le sue proposte questa settimana con una maggioranza che ha unito i due gruppi principali, i democratici e socialisti (S&D) ed il partito popolare europeo.

Il voto della Commissione occupazione rende quasi scontata l'esclusione dal campo di applicazione delle lavoratrici autonome (da destinarsi ad una direttiva a parte) mentre trovano spazio nel campo di applicazione della nuova direttiva le lavoratrici domestiche.

Tra i punti forti introdotti ieri, vi è il diritto alla piena retribuzione

ne delle 18 settimane di congedo di cui disporrà la neo-mamma dopo il parto, si introducono norme per il mantenimento delle potenzialità di carriera, della continuità contributiva a fini pensionistici ed il divieto di imporre straordinari fino a 6 mesi dopo il parto.

Si invitano gli Stati membri a prendere misure attive per affrontare la questione della depressione post-parto (ne soffrono tra il 10 ed il 15% delle donne). Si stabilisce, inoltre, che il periodo scelto per la maternità debba essere indicato con tre mesi di preavviso in modo da consentire al datore di lavoro non solo di provvedere alla sostituzione ma anche di orga-

nizzarsi per rispettare gli obblighi relativi al divieto di lavoro notturno e degli straordinari. La tutela contro il licenziamento dovrebbe estendersi ai 6 mesi successivi al termine del permesso di maternità. Saranno gli stati membri a dare sostanza alle tutele ed ai rimedi contro atti discriminatori legati alla gravidanza.

Ne uscirebbero, infine, rafforzati i diritti di informazione e consultazione nei luoghi di lavoro non solo sui rischi ma anche sulle misure adottate dall'impresa per rendere effettivi i diritti previsti dalle leggi di trasposizione della direttiva.

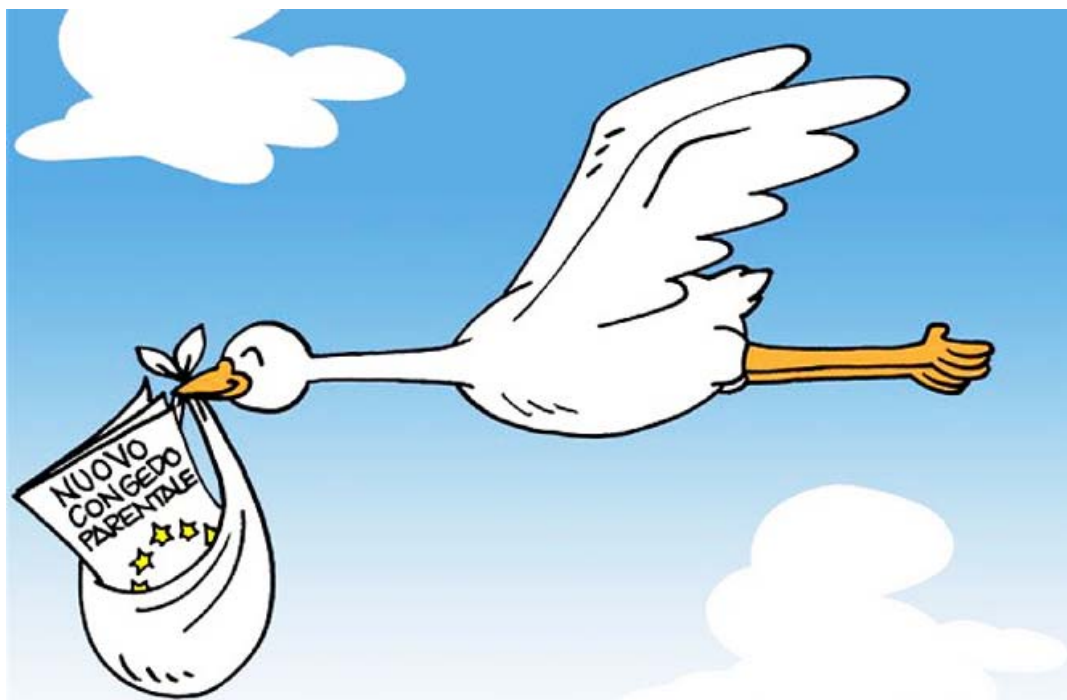
I congedi del padre rimangono, per ora, non più che un auspi-

cio. La parola definitiva, prima del voto in plenaria, spetta alla Commissione parlamentare pari opportunità. La relatrice Estrela, progressista portoghese, conferma la necessità di legiferare in modo ampio pensando alla sfida democratica, alla riconciliazione con la vita familiare, alle esigenze del mercato del lavoro (pertanto annuncia di voler recuperare i congedi obbligatori del padre). Sostiene che la direttiva non possa ignorare il divario salariale esistente in Europa (circa il 17%), aggravato dal fatto che troppo spesso l'onere finanziario del figlio coincide con una riduzione del reddito disponibile per la famiglia. Sottolinea il van-

taggioso rapporto costi-benefici nel sostegno ai nuclei familiari che hanno un figlio. A titolo di esempio, la relatrice cita studi di impatto finanziario sull'estensione del periodo di maternità, retribuito al 100%, da 14 a 18 settimane. Essi dimostrano che l'onere finanziario sul Pil in Gran Bretagna è dello 0,02%, in Danimarca lo 0,01% e in Spagna lo 0,03%.

Quindi, l'iter parlamentare lascia presagire un progresso sul piano delle tutele. Ad ogni modo, bisognerà fare i conti con i governi nazionali. I più auspiciano che il percorso della nuova direttiva possa trovare conclusione entro la prima metà dell'anno.

Marco Cilento



BUONE NUOVE IN ARRIVO

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 47

### ROMA. IN OSPEDALI CODICE ROSA PER VITTIME VIOLENZE

Attivare, nei casi di emergenza, percorsi sanitari per donne e minori vittime di violenza con un "Codice Rosa" per la classificazione di questi casi, per i quali anche il Tribunale di Roma si impegna a individuare strategie di intervento più rapide rispetto al passato. Sono alcune delle iniziative del protocollo di intesa siglato dall'ospedale Fatebenefratelli e il Tribunale di Roma per l'interazione tra istituzioni e i centri anti-violenza per donne e minori vittime di maltrattamenti e abusi sessuali. L'iniziativa, che rappresenta secondo i sottoscrittori un modello unico in Italia, è stata presentata al Fatebenefratelli di Roma. Ma l'accordo, siglato alcuni giorni fa al Tribunale di Roma, è stato firmato anche da altre strutture capitoline come gli ospedali San Gallicano, Bambino Gesù, Umberto I e Tor Vergata, le Asl di Roma C e D. L'accordo impegna anche il Tribunale di Roma, che tra le iniziative prevede l'istituzione di un sistema informatico per rilevare tutti i procedimenti in materia di violenza sessuale o maltrattamenti in famiglia e dati relativi a processi pendenti presso il giudice di pace su minacce o lesioni avvenute in un contesto familiare per acquisire elementi sulla sussistenza di reati.

### REGGIO CALABRIA: PRESENTATO PROGETTO TATA IN CITTÀ

È stato presentato a Reggio Calabria, il progetto "La tata in città" promosso dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune, realizzato in collaborazione con l'associazione "Amici per l'infanzia (Ampi)" allo scopo di dare un concreto aiuto, soprattutto alle lavoratrici madri nella gestione dei loro figli. Questa iniziativa permetterà a numerosi genitori di affidare i propri figli, tra 0 e i 3 anni, alle cure delle "tate", alla cui formazione professionale e costituzione del relativo albo comunale, ha provveduto l'associazione "Ampi" che vanta un'esperienza pluriennale nel settore.

### STALKING: A MILANO PRIMO SPORTELLO DEDICATO

A Milano c'è il primo sportello dove denunciare casi stalking. Il servizio, gratuito, con sede temporanea in via De Calboli, è svolto dall'equipe del Centro di mediazione sociale e penale, che già collabora con il settore Sicurezza del Comune. Centro che ha ottenuto per questo progetto triennale un finanziamento di 183 mila euro dall'Unione europea.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### SEMINARIO DONNE FILCA PER LA TUTELA DEL LAVORO NEL SETTORE DEL LEGNO

Non solo il binomio famiglia/lavoro, ma anche la tutela della professione, le reti sociali, le malattie professionali, le possibilità di crescita ed il confronto con una realtà ben diversa, quella dei paesi scandinavi. È stata una "due giorni" intensa quella che ha visto protagoniste 20 donne della Filca Cisl (referenti dei Coordinamenti donne della categoria, delegate ed operatrici) impegnate nel seminario "La tutela del lavoro femminile nel settore legno: un confronto con i Paesi scandinavi". All'iniziativa, organizzata dalla segreteria nazionale del sindacato, in collaborazione con la Scuola di Formazione Nazionale "Pino

Virgilio", hanno partecipato Liliana Ocmin, segretario confederale della Cisl, ed il segretario organizzativo della Filca, Paolo Acciai. "Nel settore del legno - ha detto Acciai - riscontriamo grossi difficoltà di affermazione della dignità delle lavoratrici nelle aziende, e constatiamo posizioni svantaggiate delle donne rispetto agli uomini. Questo a dispetto del ruolo, tutt'altro che indifferente, che le donne rivestono nel settore". Inoltre, Acciai ha fatto riferimento alle conseguenze per la salute delle lavoratrici in determinati processi produttivi: "C'è un'alta, altissima, percentuale di interruzioni di gravidanza causate dalla presenza di elementi chimici nocivi in alcuni tipi di pelle per imbottiti. E per il legno continuiamo a spingere per l'apertura di un tavolo sulla formaldeide (un gas incolore, ndr) che non è cancerogena solo per chi la lavora, ma anche per chi ha un prodotto che contiene questa sostanza, che resta pericolosa per un periodo di almeno 10 anni". Liliana Ocmin ha esaltato il ruolo delle donne non solo nel

mondo del lavoro, ma anche nella vita delle organizzazioni sindacali: "Sono loro - ha detto - il fulcro e volano delle azioni politiche del sindacato. Per la Cisl promuovere l'occupazione femminile è sempre stata una priorità perché le donne sono le risorse fondamentali di cui sviluppo, innovazione ed economia del Paese non possono fare a meno". Le difficoltà, però, restano: "In Italia - ha detto il segretario confederale Cisl - l'accesso delle donne nel mondo del lavoro è pari a circa il 47%, ancora ampiamente al di sotto del livello medio europeo e dell'obiettivo posto dal trattato di Lisbona, che è il 60%". E il contesto sociale non aiuta: nel modello socialdemocratico delle nazioni scandinave si riscontrano, a differenza del modello italiano e sud europeo in generale, una rete diffusa e capillare di servizi sociali, misure di sostegno al reddito e politiche di conciliazione dei tempi. Insomma, in Italia la strada resta tutta in salita.

Vanni Petrelli

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322